CITTA' DI TORINO

AVVISO

RACCOLTA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COLLABORARE CON LA CITTÀ PER LA COPROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO "SPAZI LIBERI": PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE RIVOLTI A MINORI E GIOVANI ADULTI IN ESECUZIONE PENALE INTERNA ED ESTERNA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE, LAVORATIVE, CULTURALI, ACCOMPAGNAMENTO SOCIO-EDUCATIVO E AFFIDO PER LE ANNUALITÀ 2026/2028

1. PREMESSA

La Città di Torino, all'interno di un quadro di compatibilità con gli obiettivi strategici previsti dal Documento Unico di Programmazione 2026/2028, approvato con *DEL n. 757 del 15 dicembre 2025*, intende sviluppare, in sinergia con altri Enti Pubblici e in collaborazione con la Fondazione Compagnia di San Paolo, progettualità all'interno del sistema penale per migliorare le condizioni di vita delle persone sottoposte ad esecuzione penale interna ed esterna. In questo ambito il Servizio scrivente in questi anni è stato impegnato in una pluralità di progetti e percorsi di inclusione sociale in coerenza con i punti della *Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale obiettivi*" del DUP 2026/2028. In particolare, si è lavorato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: r*afforzare le attività istituzionali con il Sistema Carcerario*; s*upportare attività per la rimotivazione al reinserimento sociale e lavorativo attraverso l'attivazione di percorsi di formazione professionale e di rinforzo dell'autostima anche attraverso le attività sportive all'interno e percorsi di reinserimento in uscita; sviluppare progettualità sui bisogni legati a casa, rinnovo documenti, ricerca lavoro*.

In tale contesto la Città di Torino ha promosso e sostenuto numerosi interventi finalizzati al reinserimento sociale delle persone sottoposte a esecuzione penale. In particolare, a partire dal febbraio 2023 è stato attivato lo Sportello Rete Civica all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, con l'obiettivo di supportare le persone detenute in prossimità della dimissione, favorendone l'accesso ai servizi e l'avvio di percorsi di inclusione sociale. Successivamente, con Comunicazione della Giunta Comunale n. 2023/76 del 4 luglio 2023, la Città ha partecipato al Bando Regionale Multiservizi attraverso il progetto "Sportello Multiservizi – Sei Risorsa", sviluppato in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore individuati con D.D. n. 4076 del 22 luglio 2023.

Le esperienze maturate hanno consentito di consolidare la collaborazione tra la Città, la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e le Amministrazioni della Giustizia, i servizi territoriali e gli Enti del Terzo Settore, favorendo la sperimentazione di interventi integrati nei diversi ambiti che incidono sui percorsi di inclusione sociale delle persone in area penale. Tali progettualità hanno inoltre permesso di rilevare bisogni emergenti, rafforzare il lavoro di rete e sviluppare modalità operative orientate alla presa in carico multidimensionale delle persone beneficiarie.

In ultimo, in ambito minori giovani adulti, la Deliberazione 687 del 19/11/2024 e ss. aveva attivato una collaborazione tra il Servizio Lavoro e Rapporti con il Sistema Carcerario, l'IPM Ferrante Aporti, la Casa Circondariale Lorusso Cutugno di Torino, l'USSM e l'UIEPE e il CGM, nell'ambito della coprogettazione con gli ETS di percorsi formativi a carattere laboratoriale e servizi di accompagnamento finalizzati all'inclusione socio-lavorativa rivolta ai minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile per l'anno 2024/2026.

Durante la realizzazione degli interventi, con particolare riferimento all'area minori e giovani adulti, si sono consolidate le progettualità dell'Area minori della Città, in materia di accoglienza e tutela dei minori stranieri non accompagnati. In particolare, si richiama il fatto che in relazione alle tematiche connesse al sistema di accoglienza SAI, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 727 del 26/11/2024, la Città di Torino, anche in relazione a specifica istanza di parte di enti del terzo settore, ha disposto l'avvio di un procedimento di co-programmazione dedicato alla lettura dei bisogni della comunità di riferimento, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni.

Con D.D. 4730/25 si è, pertanto, provveduto all'approvazione del documento finale del percorso di co- programmazione, in cui è stato ampiamente rappresentato il problema dell'aumento del tasso di devianza tra i minori e giovani migranti, con proposte di interventi specifici di prevenzione e rafforzamento delle equipe delle strutture di accoglienza.

Accanto agli interventi sopra descritti, la Città, attraverso l'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e il Servizio Rapporti con il Sistema carcerario, ha inoltre sostenuto ulteriori progettualità mediante l'erogazione di contributi ordinari a favore di associazioni impegnate nel rispondere a bisogni specifici del sistema penitenziario.

Con la Delibera n. 676 del 31/10/23, la Città di Torino ha formalizzato l'avvio della sperimentazione sull'affido di MSNA a connazionali e parenti, prevedendo il riconoscimento agli affidatari di un contributo mensile di 150 euro, quale rimborso spese,

da erogarsi a fronte della sottoscrizione di un apposito “Contratto di Affidamento” e del mantenimento da parte degli affidatari degli impegni assunti.

Dall’esperienza realizzata, è risultato come l’affidamento di MSNA a parenti e connazionali abbia migliorato il benessere dei minori coinvolti, grazie alle relazioni affettive, all’autorevolezza e agli esempi di positiva integrazione offerti dai parenti e connazionali affidatari. In particolare, tra i MSNA affidati, si è registrato un tasso di devianza decisamente basso.

Con successiva Delibera n. 303/25 del 27/5/2025, la Città di Torino ha messo a regime la sperimentazione, aumentando il contributo per gli affidatari a 265,98 euro mensili.

La Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino, sia nell’attuale mandato che nel precedente, ha sostenuto e promosso tale azione con una costante attività di impulso e sensibilizzazione nei confronti della Amministrazione penitenziaria e dei servizi competenti, evidenziando le potenzialità dell’affido quale possibile strumento di tutela, accompagnamento e riduzione del disagio e della devianza dei minori stranieri e giovani adulti in stato di detenzione.

La Fondazione Compagnia di San Paolo riconosce nell'esecuzione penale, interna ed esterna, uno degli ambiti nei quali si misura la capacità di una comunità di promuovere inclusione, ridurre le disuguaglianze e costruire condizioni di sviluppo sostenibile. La possibilità di accompagnare le persone inserite nel circuito penale verso percorsi di autonomia, responsabilità e piena partecipazione alla vita sociale, in coerenza con l’art.27 della Costituzione, rappresenta tuttora una sfida che riguarda non soltanto il sistema della giustizia, ma l'intera collettività.

Questa prospettiva assume particolare rilevanza quando riguarda minori e giovani adulti, una fascia della popolazione nella quale il rischio di esclusione si intreccia frequentemente con fragilità educative, povertà relazionali, vulnerabilità economiche e limitato accesso alle opportunità formative e lavorative.

Coerentemente con il Documento di Programmazione Pluriennale 2025-2028, la Fondazione interpreta il proprio ruolo come attore filantropico capace di promuovere innovazione sociale, favorire alleanze tra soggetti pubblici e privati, sostenere la sperimentazione di modelli innovativi e contribuire all'evoluzione delle politiche pubbliche attraverso processi di apprendimento condiviso e di costruzione di soluzioni strutturali.

In questa prospettiva, la Fondazione ha progressivamente sviluppato un ecosistema di iniziative dedicate al tema dell'esecuzione penale, e ai giovani, accomunate dall'obiettivo di valorizzare le potenzialità delle persone, rafforzando al contempo il legame tra istituzioni, comunità e territori, nella convinzione che la prevenzione della recidiva si costruisca attraverso opportunità reali di sviluppo personale e di partecipazione alla vita della comunità.

Sulla base del costante e consolidato rapporto di collaborazione fra Città di Torino, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e Fondazione Compagnia di San Paolo e nella consapevolezza dell'importanza dell'agire condiviso per rafforzare l'efficacia degli interventi, si è inteso dare avvio a un percorso di confronto e riflessione, svolto anche con gli Enti della Giustizia e del Terzo Settore (*si veda a tal proposito il documento allegato "Giovani e Giustizia: un patto educativo per il futuro"*), con l'obiettivo di mettere a sistema gli apprendimenti generati in seno alle molteplici iniziative realizzate negli anni sul territorio torinese da Città e Compagnia, promuovendo un'azione integrata e unitaria, capace di accompagnare la persona lungo tutto il percorso penale e sino oltre il suo termine, garantendo continuità della presa in carico e integrazione tra le dimensioni educative, formative, lavorative, culturali e sociali.

Al fine di definire in maniera più puntuale tale quadro di intervento, sono stati avviati momenti di confronto con i principali soggetti istituzionali e operativi coinvolti, finalizzati alla raccolta e alla condivisione dei bisogni emergenti e all'individuazione di possibili linee di sviluppo degli interventi. In tale percorso si colloca il Seminario *"Giovani e Giustizia: un patto educativo per il futuro"*, svoltosi il 25 settembre 2025, che ha coinvolto gli enti operativi e le istituzioni della rete progettuale NOMiS, i partecipanti al Tavolo Continuità promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e gli enti impegnati nelle progettualità sviluppate con la Città di Torino.

Il confronto è successivamente proseguito con le Cliniche Legali dell'Università di Torino, con l'Amministrazione Penitenziaria e con l'Area Sanitaria della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'Ufficio Scolastico Regionale, il Centro per la Giustizia Minorile, il CPIA presso l'IPM "Ferrante Aporti", la Regione Piemonte, il Servizio Sociale e Sanità Penitenziaria Minorile e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e con la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino

Tali momenti di approfondimento hanno consentito di condividere bisogni, criticità e priorità di intervento, contribuendo alla definizione degli indirizzi e dei contenuti posti alla base del presente Avviso.

Il percorso di coprogrammazione così sviluppato ha quindi condotto alla pubblicazione del presente Avviso di coprogettazione "SPAZI LIBERI", inserito all'interno del Protocollo Quadro tra il Comune di Torino e la Fondazione Compagnia di San Paolo, per la realizzazione di programmi volti al rafforzamento e alla sostenibilità di processi e di progetti trasversali alla struttura organizzativo – gestionale comunale e nei settori della "Cultura", delle "Persone" e del "Pianeta", nel territorio del Comune di Torino per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025, con valenza prevista anche per l'anno 2026, a conferma dell'intenzione di entrambi gli enti di contribuire alla costruzione di un modello territoriale innovativo che rafforzi la collaborazione stabile tra istituzioni, Amministrazioni della

Giustizia, Terzo Settore e comunità locali, affinché il tempo dell'esecuzione penale possa diventare un'occasione concreta di crescita, autonomia e inclusione, a sostegno non solo delle persone coinvolte, ma dell'intera collettività, così come stabilito dal dettato costituzionale.

Al termine del percorso sopradescritto, la Città, nel quadro del Protocollo di collaborazione fra la Fondazione Compagnia di San Paolo e la Città di Torino, intende attraverso questo avviso, creare un partenariato con tutti gli enti del privato sociale interessati, all'interno di un percorso di coprogettazione, finalizzata a rispondere ai bisogni rilevati supportando e potenziando i servizi già esistenti all'interno della Casa Circondariale Lorusso Cutugno di Torino e IPM Ferrante Aporti, e nell'ambito dell'esecuzione penale esterna.

Con Deliberazione n. 430 del 04/08/2026 la Giunta Comunale ha preso atto dell'intenzione del Servizio Lavoro, Rapporti Sistema Carcerario, LPU, PUC e Cantieri di Lavoro di indire una manifestazione di interesse a collaborare con la Città per la coprogettazione di interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale rivolti a minori e giovani adulti in esecuzione penale interna ed esterna attraverso attività formative, lavorative, accompagnamento socio-educativo e affido, ed ha approvato le linee guida del presente Avviso.

2. OGGETTO DELL'AVVISO E FINALITÀ

Il presente Avviso di selezione, adottato ai sensi del D.lgs. n. 117/2017 e del D.M. n. 72/2021 è finalizzato ad avviare una procedura di individuazione dei soggetti del Terzo Settore con cui attivare una collaborazione mediante lo strumento della coprogettazione, al fine di realizzare percorsi di inclusione sociale rivolti a persone di minore età e a giovani adulti in esecuzione penale interna ed esterna, in carico ai Servizi del Centro per la Giustizia Minorile, in esecuzione penale esterna presso l'UEPE e ristretti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, che, innestandosi e supportando le ordinarie attività di accoglienza, osservazione, trattamento e reinserimento poste in essere dagli Enti della Giustizia, promuovano un intervento unico, che, attraverso una presa in carico integrata e continuativa, accompagni la persona dall'ingresso nel circuito penale e sino oltre la sua conclusione, grazie alla collaborazione stabile tra Istituzioni, Terzo Settore e comunità territoriali. È, inoltre, prevista una specifica azione sperimentale relativa all'affido.

L'articolazione della proposta progettuale dovrà prevedere la disponibilità degli enti a costituirsi in ATS in caso di approvazione della medesima, nonché l'individuazione di un soggetto capofila per ciascuna delle Linee di intervento indicate all'art.4

Le attività saranno pianificate in funzione dei bisogni specifici emersi nella fase di coprogrammazione ed enucleati nel documento "*Giovani e Giustizia: un patto educativo per il futuro*" in allegato, garantendo un costante raccordo con gli enti titolari o coinvolti nella presa in carico dei beneficiari (USSM, IPM "Ferrante Aporti", UEPE e Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale).

Le proposte progettuali si dovranno svolgere, inoltre, in sinergia con le realtà del privato sociale e con gli attori pubblici e privati che gestiscono interventi trattamentali, sia all'interno che all'esterno degli istituti, quali: scuole, servizi per la formazione e il lavoro, enti promotori di opportunità di housing sociale, università e aziende.

Il sistema di Governance assicurerà il coordinamento del progetto complessivo e garantirà un puntuale e costante accompagnamento metodologico finalizzato al monitoraggio e alla valutazione delle attività, presidiando il processo di progettazione e implementazione, verificandone la coerenza fra gli obiettivi fissati dal presente Avviso e le attività realizzate.

3. OBIETTIVI

I progetti presentati dovranno:

- promuovere interventi di prevenzione e sensibilizzazione nei contesti scolastici e negli spazi informali del territorio
- prevedere la definizione di percorsi di inclusione sociale attraverso uno sviluppo progettuale, che, innestandosi e supportando le ordinarie attività di accoglienza, osservazione, trattamento e reinserimento attuate dagli Enti della Giustizia, consenta la presa in carico integrata, individualizzata e multidimensionale della persona, prioritariamente dai 14 ai 25 anni, dal suo coinvolgimento nel sistema penale e sino ad almeno 12 mesi dopo la fine della pena;
- predisporre attività di accoglienza e profilazione delle persone segnalate dalle equipe delle Amministrazioni della Giustizia coinvolte al fine di individuare, in stretta connessione gli operatori suddetti, gli interventi più adeguati allo sviluppo di percorsi di capacitazione e di inserimento sociale;
- stimolare l'adesione dei destinatari a percorsi di capacitazione e di reinserimento sociale;
- favorire l'acquisizione e la valorizzazione di abilità e competenze individuali, così da ampliare le opportunità di inserimento socio-lavorativo e promuovere crescita personale, autorealizzazione e partecipazione attiva alla comunità;

- promuovere il benessere psicofisico delle persone all'interno del percorso penale attraverso interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, di tutela della salute mentale e di sostegno alla dimensione affettiva e relazionale;
- garantire l'accompagnamento nei percorsi di passaggio dal sistema della giustizia minorile a quello per adulti, con azioni volte a sostenere la continuità della presa in carico della persona in sinergia con le equipe delle Amministrazioni della Giustizia
- sostenere e strutturare percorsi di transizione dal sistema penitenziario alla dimensione della libertà, sia nei casi di misura alternativa sia a seguito della definitiva scarcerazione, in integrazione con i programmi trattamentali definiti dalle Amministrazioni della Giustizia coinvolte;
- rafforzare l'integrazione tra i servizi del sistema della Giustizia, i servizi territoriali e le risorse del Terzo Settore, al fine di limitare la frammentazione degli interventi e promuovere un approccio sistemico nell'ambito oggetto di intervento;
- contribuire alla riduzione dei fattori di rischio di marginalizzazione sociale;
- favorire interventi volti alla prevenzione della recidiva;
- favorire il coinvolgimento e il sostegno ai contesti familiari e relazionali dei destinatari;
- promuovere interventi sperimentali di affido e di accoglienza familiare per minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile e alla Città di Torino

4. ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

La progettualità si articola in tre distinte Linee di Intervento:

A. SERVIZI INTEGRATI

B. AFFIDO

C. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E SUPPORTO ALLA RENDICONTAZIONE

Al fine di promuovere la personalizzazione di ciascuna presa in carico, le attività dovranno, inoltre, essere declinate anche in relazione alle caratteristiche della persona, con riferimento a genere, nazionalità ed età anagrafica e posizione amministrativa (regolarità, riconoscimento della cittadinanza) e storia personale.

A. LINEA INTERVENTO: SERVIZI INTEGRATI

I servizi integrati si compongono di dieci azioni, interconnesse tra loro, che dovranno essere sviluppate tenendo conto delle seguenti dimensioni:

- **orizzonte**: "*nuovi giunti*" ingresso negli istituti di pena, trasferimenti tra istituti (in particolare da IPM a Casa Circondariale), permanenza in carcere, uscita sul territorio o fuori territorio, espulsione dal territorio nazionale
- **posizione giuridica**: "in attesa di giudizio" e "definitivi"
- **contesto**: IPM, Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, esecuzione penale esterna

Le azioni dovranno essere sviluppate nelle dimensioni sopraelencate in raccordo con le attività trattamentali, educative, formative, sanitarie e sociali già presenti nei diversi contesti di intervento (IPM, Casa Circondariale, Esecuzione penale esterna e servizi Territoriali), assicurando complementarità rispetto ai servizi esistenti ed evitando frammentazioni. Per agevolare una lettura sistematica si rimanda alla tabella seguente.

Nel corso della realizzazione del progetto in caso di cambiamenti delle progettualità esterne sarà possibile estendere le singole azioni alle aree attualmente non previste (n.a. o servizi presenti sul territorio o regione housing).

Per questa Linea di intervento, è richiesta la presentazione di una proposta progettuale che tenga in considerazione tutti i bisogni descritti in ognuna delle azioni sotto riportate.

Per il dettaglio dei contenuti per ogni singola attività si vedano i paragrafi successivi.

AZIONI	A.IPM FERRANTE APORTI	B. PENALE ESTERNO	C. CASA CIRC. LORUSSO E CUTUGNO	D. POST PENA *fino a 12m*
0. PREVENZIONE	*Fuori dai percorsi penali*			
1. ACCOGLIENZA E RILEVAZIONE BISOGNI	1A	1B	1C	n.a.
2. REGOLARIZZAZIONE DOCUMENTI	2A	2B	2C	2D
3. ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO - TUTORATO E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	3A	3B	3C	3D
4. AUS (Attività di Utilità Sociale)	n.a.	4B	n.a.	n.a.
5. SOLUZIONI ABITATIVE	n.a.	Regione housing	5C	5D
6. SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO	6A	6B	6C	*
7. SALUTE, AFFETTIVITÀ E BENESSERE PSICOFISICO	7A	7B	7C	7D
8. ATTIVITÀ SPORTIVE E CULTURALI	8A	8B	8C	*
9. SERVIZIO MEDIAZIONE INTERCULTURALE E SOCIALE	9A	9B	9C	9D

* *Servizi presenti sul territorio*

AZIONE 0 – PREVENZIONE

Sviluppo di attività di sensibilizzazione e prevenzione rivolte a minori e giovani adulti, realizzate nei contesti scolastici, nelle comunità di riferimento e negli spazi informali del territorio (giardini, aree pubbliche, luoghi sportivi non convenzionali, quartieri più a rischio).

Le azioni si devono configurare come interventi di educativa di strada e di prossimità, finalizzati a intercettare precocemente situazioni di fragilità, promuovere relazioni educative significative e rafforzare competenze personali e sociali, contribuendo alla costruzione di contesti di vita più inclusivi e all'allontanamento da comportamenti a rischio, anche attraverso l'accompagnamento delle persone ai servizi territoriali di riferimento.

AZIONE 1. ACCOGLIENZA E RILEVAZIONE BISOGNI

Attivazione di un servizio strutturato di accoglienza e supporto rivolto ai destinatari del progetto su segnalazione delle Amministrazioni della Giustizia. L'azione deve prevedere la realizzazione di un *assessment* individuale, volto a rilevare e mappare in modo sistematico i bisogni personali, sociali, formativi, lavorativi, abitativi, sanitari e giuridico-amministrativi dei destinatari, nei diversi contesti di intervento (IPM, Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, esecuzione penale esterna). L'assessment costituisce la base per la definizione del piano di azione individualizzato e per l'attivazione delle successive azioni progettuali concordate con Direzioni e Aree Trattamentali degli Istituti e dei Servizi.

Nei casi di transizione al sistema della giustizia per adulti dei giovani adulti provenienti dall'IPM, l'azione deve, inoltre, prevedere azioni a supporto e accompagnamento che, attraverso interventi di raccordo con le Aree trattamentali e con i servizi di riferimento, concorrano a garantire la continuità nella presa in carico, riducendo le criticità connesse a tale passaggio.

Quest'azione si declina in modalità differenti in base al luogo di riferimento:

1A – IPM "Ferrante Aporti"di Torino

Su segnalazione ed in sinergia con l'Area trattamentale dell'Istituto si andrà a lavorare sull'individuazione delle persone da coinvolgere e sull'analisi dei loro bisogni.

1B – Penale Esterno

Si lavorerà su segnalazione ed in sinergia con gli educatori e assistenti sociali dell'USSM e dell'UEPE Torino per la definizione del percorso individualizzato e per l'individuazione dei bisogni, facendo riferimento in prima istanza a eventuali percorsi esterni (formazione professionale, attività sportive…) già messi a disposizione da misure pubbliche e, in seconda istanza, elaborando azioni con alle risorse attivabili all'interno del progetto a integrazione e rafforzamento degli strumenti pubblici disponibili.

1C - Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino

Si propone l'attivazione di un'equipe multidisciplinare di professionisti del Terzo Settore che agisca a integrazione e supporto dell'Area trattamentale del carcere, finalizzata a realizzare, su segnalazione del personale interno all'istituto, le attività di prima accoglienza e di definizione dei percorsi educativi per i giovani adulti presenti in struttura, intercettabili anche tra i Nuovi Giunti.

L'equipe dovrà svolgere, in sinergia con gli operatori degli Enti della Giustizia, un fondamentale ruolo di valutazione e rilevazione dei principali bisogni dei giovani adulti ristretti al fine di elaborare il progetto individualizzato.

Inoltre, tale equipe professionale sarà coinvolta nella fase di accompagnamento e supporto ai casi di passaggio dal sistema della giustizia minorile a quella per gli adulti, al fine di garantire la continuità della presa in carico.

AZIONE 2 – SUPPORTO GIURIDICO E ALLA REGOLARIZZAZIONE DEI DOCUMENTI

Attivazione di un servizio di supporto giuridico-amministrativo rivolto alle persone italiane e straniere detenute e in esecuzione penale esterna, finalizzato a verificare e garantire la regolarizzazione sul territorio.

L'azione consente ai detenuti coinvolti il mantenimento e l'aggiornamento della posizione documentale e amministrativa, quale condizione necessaria per l'accesso effettivo ai diritti, ai servizi e ai percorsi di inclusione (abitativa, formativa, lavorativa).

Si richiede, in collaborazione con l'Ufficio della Garante, il monitoraggio delle situazioni delle persone ristrette interessate da procedimenti di espulsione.

Gli interventi sono realizzati nei diversi contesti di riferimento (IPM, Casa Circondariale, Esecuzione penale esterna e post detenzione) in raccordo con le Direzioni degli Istituti e dei Servizi della Giustizia e coi Servizi Territoriali di competenza.

2A - In IPM, l'intervento deve esser orientato prioritariamente alla valutazione iniziale della posizione giuridico-amministrativa dei giovani in uscita e alla prevenzione di possibili situazioni di irregolarità sul territorio che possano compromettere i percorsi di inclusione avviati, con particolare riguardo a coloro che sono prossimi al raggiungimento della maggiore età.

2B - Nell'esecuzione penale esterna, il presidio di supporto deve essere finalizzato al raccordo con i servizi territoriali competenti e alla stabilizzazione della posizione amministrativa quale condizione necessaria per l'inclusione sociale e lavorativa.

2C - Nella Casa Circondariale, l'azione va focalizzata sul mantenimento e/o aggiornamento della posizione documentale delle persone detenute. Particolare attenzione deve essere riservata alla regolarizzazione della residenza, al supporto nelle pratiche di patronato e previdenziali, quali condizioni necessarie per l'accesso ai servizi territoriali e ai percorsi di inclusione sociale.

Si prevede, inoltre, un supporto informativo in merito alle implicazioni della condizione amministrativa sull'accesso alle misure alternative e sui percorsi in uscita dal carcere.

AZIONE 3– ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

Si promuove la realizzazione di azioni di supporto ai percorsi trattamentali, che, attraverso una presa in carico individualizzata e integrata, consentano un accompagnamento continuativo e costante del destinatario. La stessa figura professionale accompagna la persona nelle diverse fasi del percorso, con funzioni di coordinamento e presidio delle attività trattamentali svolte, al fine di favorire coerenza e unitarietà agli interventi attivati (formazione, inserimento lavorativo, azioni di matrice sociosanitaria, attività sportive e di affettività).

L'operatore cura, inoltre, la fase di rielaborazione delle attività da parte del destinatario, orientandole in una prospettiva di reinserimento sociale, e prosegue il proprio intervento anche nella fase esterna, almeno nei sei mesi successivi alla fine della pena, al fine di garantire la continuità nel delicato passaggio fra il "dentro" e il "fuori".

Sono previsti incontri periodici di verifica intermedia degli obiettivi del piano di attività, con rilevazione del riscontro da parte della persona e attivazione dei servizi di supporto necessari (salute, mediazione culturale…). Le azioni devono assicurare il collegamento tra le diverse figure di riferimento, con particolare riguardo agli operatori degli Enti della Giustizia, e il raccordo con i servizi già presenti sul territorio, anche in relazione ai percorsi post-detenzione.

Laddove possibile, l'accompagnamento educativo dovrà essere declinato anche nei confronti dei familiari del destinatario e dovrà essere condotto in stretta integrazione con i servizi sociali eventualmente già coinvolti.

3A - Nel contesto dell'IPM, l'intervento è finalizzato alla costruzione di una relazione educativa continuativa con il minorenne o giovane adulto, attraverso una presa in carico individualizzata in raccordo con l'Area trattamentale. L'operatore supporta e accompagna il destinatario nella rielaborazione del proprio percorso, sostenendo la partecipazione alle attività educative, formative e sportive e favorendone la lettura in chiave progettuale. L'azione può prevedere il coinvolgimento e il supporto del nucleo familiare, ove presente, per condividere obiettivi educativi e rafforzare i riferimenti relazionali della persona di minore età.

3B - Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, l'accompagnamento educativo si configura come supporto alla funzione di sostegno ai percorsi individuali, in stretto raccordo con gli educatori dell'USSM/UEPE e con i servizi territoriali. L'operatore supporta il beneficiario nella gestione e partecipazione alle attività previste, favorendone la continuità e l'integrazione all'interno del percorso individualizzato e finalizzato al reinserimento nella Comunità.

Sono previsti incontri periodici di monitoraggio e verifica degli obiettivi, nonché l'attivazione dei servizi necessari (sanitari, sociali, mediazione culturale). L'intervento include, ove necessario, ed in stretta integrazione con i servizi sociali esterni eventualmente coinvolti, azioni di accompagnamento rivolto alla famiglia e nei contesti di vita del beneficiario, con l'obiettivo di costruire e stabilizzare una rete di supporto territoriale, in grado di rafforzare l'efficacia e la stabilità del reinserimento sociale.

3C - Nel contesto della Casa Circondariale, l'azione è orientata a garantire l'integrazione del percorso definito dall'area trattamentale dell'Istituto con una funzione di accompagnamento educativo e di collegamento tra le diverse attività previste dal progetto. In raccordo con l'Area trattamentale, l'operatore sostiene il detenuto nella comprensione e nella rielaborazione delle azioni attivate nell'ambito delle altre azioni (formative, lavorative, culturali, di salute e benessere), riconducendole a un unico percorso individuale e rafforzandone l'integrazione in vista del reinserimento sociale.

L'azione assicura il presidio continuativo del percorso e il collegamento tra i diversi attori coinvolti (servizi interni, progettualità attivate, risorse esterne), contribuendo a dare continuità e stabilità agli interventi, riducendone il rischio di frammentazione.

L'intervento può estendersi, ove opportuno, ed in stretta integrazione con i servizi sociali esterni eventualmente coinvolti, al coinvolgimento dei familiari e dei riferimenti esterni, al fine di sostenere la costruzione di una rete di supporto, in grado di rafforzare l'efficacia e la stabilità del reinserimento sociale nella comunità esterna.

L'azione contribuisce altresì allo sviluppo di interventi rivolti alle persone ospitate presso l'ICAM, favorendo la costruzione di percorsi integrati e il raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e territoriali coinvolti.

3D - Nel periodo successivo alla dimissione, l'azione assume una funzione di continuità e raccordo tra le attività avviate durante la detenzione o l'esecuzione penale esterna e i servizi territoriali. L'operatore accompagna il destinatario nella gestione delle principali dimensioni di vita e nella prosecuzione delle azioni attivate (lavoro, formazione, housing, salute), garantendone stabilità all'interno del progetto individualizzato. L'intervento prevede monitoraggio continuo, attivazione e coordinamento dei servizi necessari.

AZIONE 4 - AUS (Attività di utilità Sociale)

L'Azione è finalizzata al supporto all'attivazione e alla gestione di Attività di Utilità Sociale (AUS) rivolte a persone di minore età in esecuzione penale esterna, inserite in misure di comunità e/o in percorsi di messa alla prova. Le AUS si configurano come attività a favore della collettività, realizzate presso enti pubblici e del Terzo Settore, e si

collocano nel paradigma della giustizia di comunità, quale strumento di responsabilizzazione e reinserimento sociale.

L'Azione prevede l'orientamento e l'accompagnamento dei beneficiari, il raccordo con i servizi territoriali e con l'Autorità giudiziaria competente, l'individuazione delle risorse disponibili all'accoglimento dei destinatari e il monitoraggio dei percorsi, in coerenza con i progetti individualizzati. Le attività sono finalizzate a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e a contribuire alla prevenzione della recidiva.

Le attività progettuali delle AUS si svolgeranno presso la sede del Servizio Lavoro di Via Braccini 2 e saranno realizzate in costante sinergia con l'HUB dei Lavori di Pubblica Utilità operante presso la medesima sede.

AZIONE 5 – SOLUZIONI ABITATIVE

L'azione prevede l'attivazione di soluzioni di housing temporaneo finalizzate a garantire la continuità dei percorsi educativi e trattamentali al momento dell'uscita dall'istituto penitenziario in misura alternativa e/o al fine pena.

Le soluzioni abitative hanno carattere transitorio, per periodi variabili da alcuni giorni fino a un massimo di un anno. L'azione 5 non deve essere intesa come mera risposta abitativa, ma come parte integrante del progetto individualizzato, in stretta connessione con l'Azione 3 – Accompagnamento educativo.

5A - Nel contesto dell'IPM, l'azione si configura non come housing diretto, ma come raccordo con i Servizi territoriali competenti, finalizzati ad una presa in carico individualizzata a livello territoriale.

5B - Rispetto all'esecuzione penale esterna, occorre far riferimento alle progettualità di housing già presenti a livello Regionale, al fine di valorizzare la stabilità abitativa come condizione necessaria per la continuità dei percorsi di inclusione sociale.

5C - Per le persone detenute presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'azione si rivolge alle persone destinatarie di benefici penitenziari ex art. 30-ter O.P in coerenza con gli obiettivi di continuità del percorso educativo e trattamentale, nonché alle persone detenute *dimittende*, previo accordo con i servizi competenti. Su questo target è richiesta la messa a disposizione almeno di n. 5 alloggi, con riconoscimento dei costi di gestione.

5D - Nella fase di post-pena, le soluzioni abitative svolgono una funzione fondamentale nel garantire la continuità del percorso trattamentale anche nella fase successiva alla detenzione. L'intervento è attivato almeno nei primi sei mesi dall'uscita, con l'obiettivo di prevenire situazioni di emergenza abitativa e di sostenere la

stabilizzazione del percorso abitativo, lavorativo e relazionale della persona. In questo caso è richiesta la messa a disposizione di almeno n. 10 alloggi, con riconoscimento dei costi di gestione.

AZIONE 6 – SUPPORTO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO

L'Azione 6 prevede la realizzazione di percorsi formativi, laboratoriali e di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, differenziati in funzione del contesto di intervento (Istituto Penale per i Minorenni, Casa Circondariale, Esecuzione penale esterna).

I percorsi sono sviluppati in coerenza con il progetto educativo individualizzato e in stretto raccordo con l'Azione 3 – Accompagnamento educativo, che ne garantisce efficacia e continuità rispetto al complessivo percorso di inclusione sociale.

L'azione si declina nei diversi contesti di intervento, valorizzando modalità e strumenti coerenti con le caratteristiche dei destinatari e con le opportunità offerte dai singoli ambiti operativi.

È inoltre necessario prevedere un'azione di coordinamento rispetto agli interventi formativi e di politica attiva già programmati e finanziati dalle istituzioni competenti (ad esempio Regione Piemonte), al fine di evitarne la duplicazione e garantire la massima integrazione. L'eventuale attivazione di ulteriori laboratori a valere sulle risorse del progetto dovrà avvenire esclusivamente nel caso in cui tali interventi non risultino sostenibili tramite i finanziamenti già in essere o in fasi di transizione tra differenti cicli di finanziamento.

Si dovrà inoltre garantire la continuità delle attività anche nel periodo estivo, al fine di evitare interruzioni nei percorsi avviati e presidiare fasi particolarmente delicate dei progetti individuali.

6A - Nel contesto dell'IPM, l'intervento deve essere orientato alla realizzazione di percorsi di acquisizione di competenze, formative e laboratoriali, a carattere modulare e di breve durata, finalizzati allo sviluppo di competenze di base e di abilità tecnico-pratiche (percorsi edili, avvio ai mestieri dell'artigianato).

6B - In esecuzione penale esterna, è finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, in raccordo con i servizi territoriali e con il sistema delle politiche attive del lavoro. In collaborazione con il Servizio dei Poli dell'Occupabilità, dovranno essere individuate opportunità di inserimento lavorativo e realizzate azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese, finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo di giovani in esecuzione penale esterna o in uscita da percorsi detentivi. Le proposte dovranno descrivere le modalità di raccordo con il sistema

regionale dei servizi al lavoro, con gli enti accreditati e con le misure di politica attiva finanziate da Regione Piemonte, al fine di massimizzare le opportunità di inserimento lavorativo.

6C - Nel contesto della Casa Circondariale, si prevede la realizzazione e l'inserimento in percorsi già esistenti di percorsi di formazione professionale coerenti con i profili e le opportunità occupazionali del territorio, orientati anche a favorire l'occupabilità delle persone adulte in vista dell'uscita dal circuito detentivo.
A tal fine sono ipotizzabili accordi con Enti formativi e realtà produttive già operanti all'interno dell'istituto di pena.

I percorsi dovranno essere progettati tenendo conto della durata della permanenza in istituto e orientati, ove possibile, al rilascio di attestazioni formalmente riconoscibili, garantendo continuità con le successive fasi del percorso in esecuzione penale esterna.

AZIONE 7 – SALUTE, AFFETTIVITÀ E BENESSERE PSICOFISICO

Realizzazione di interventi di supporto alla tutela della salute e dell'affettività dei beneficiari, con particolare attenzione alle situazioni connesse a dipendenze, disagio psicologico e salute mentale. Le attività progettuali si basano su una presa in carico individualizzata in accordo e su segnalazione dei servizi dell'Area sanitaria interna, e devono garantire la continuità della presa in carico anche nella fase successiva alla detenzione, attraverso un coordinamento operativo con i servizi territoriali di riferimento.

Si auspica la continuità della presa in carico anche nei casi di transizione del sistema della giustizia minorile a quella per adulti, in modo da assicurare continuità terapeutica in stretto raccordo con i servizi sociosanitari territoriali.

Per la realizzazione dell'azione, nei diversi contesti di intervento, ci si avvarrà altresì del supporto della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino.

L'Azione costituisce un elemento importante per la definizione di un progetto individualizzato e anch'essa va concepita in raccordo all'Azione 3 – Accompagnamento sociale e educativo.

7A - In IPM l'intervento deve essere orientato alla tutela e alla promozione della salute e dell'educazione affettiva dei minori e giovani adulti destinatari. Il progetto si deve porre come supporto alle azioni già presenti all'interno dell'Istituto, anche attraverso attività di informazione e prevenzione delle dipendenze e attraverso percorsi di eduzione all'affettività. Si prevedono in tal senso anche incontri di formazione sul tema rivolti ai dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria.

7B - Nell'ambito dell'Esecuzione penale esterna l'intervento va orientato attraverso il raccordo operativo con i servizi sanitari territoriali competenti e finalizzato a sostenere i percorsi di cura come elemento essenziale dei percorsi di inclusione sociale.

7C - Nel contesto della Casa Circondariale, l'Azione prevede attività di supporto e potenziamento degli interventi già presenti all'interno dell'Istituto, in raccordo con l'Area sanitaria e l'Area trattamentale. Inoltre, potranno essere ipotizzati interventi informativi e formativi anche per il personale penitenziario, con l'obiettivo di diffondere informazioni e strumenti utili a facilitare l'emersione dei bisogni e a favorire percorsi di prevenzione e orientamento alla cura.

7D - Nel post-pena si prevedono interventi di presa in carico continuativa, realizzati in raccordo con i servizi territoriali competenti, finalizzati al supporto delle persone inserite in strutture di ospitalità successivamente alle dimissioni, favorendo l'aggancio e il consolidamento della rete di supporto intorno alla persona e la strutturazione di un progetto personalizzato.

AZIONE 8 - ATTIVITÀ SPORTIVE E CULTURALI

Realizzazione di attività sportive multidisciplinari all'interno degli istituti penitenziari, con priorità allo svolgimento nel periodo estivo, secondo un programma concordato con le Direzioni.

Sviluppo di attività sportive a supporto dei percorsi di messa alla prova, prevedendo per i beneficiari forme di accompagnamento all'inserimento sportivo, orientate al reinserimento sociale e/o alla partecipazione a corsi di formazione coerenti con il progetto individualizzato.

Attività di accompagnamento e supporto continuativo, anche attraverso azioni di affiancamento tra pari, rivolte ai destinatari coinvolti in percorsi di inserimento sportivo esterni.

Realizzazione di attività culturali all'interno degli istituti penitenziari (teatro, cinema e altre iniziative artistico-culturali), finalizzate alla formazione culturale dei beneficiari e integrate, ove possibile, da azioni di fruizione di opportunità culturali presenti sul territorio.

8A - In IPM si richiama l'esperienza maturata nelle precedenti progettualità e la necessità di integrarsi con le iniziative a matrice sportiva e artistico culturale in essere; l'intervento dovrà essere prioritariamente dedicato alla creazione di un Centro estivo polisportivo multidisciplinare, concepito come spazio educativo e trattamentale strutturato, integrato nei percorsi individualizzati delle persone di minore età e dei giovani adulti.

8B - Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, si prevede un'attività di accompagnamento all'inserimento sportivo, mediante il supporto diretto dei beneficiari nell'accesso e nella frequenza di associazioni sportive del territorio.

Le attività culturali potranno inoltre essere sviluppate attraverso azioni di fruizione di iniziative culturali e artistiche presenti sul territorio, favorendo la partecipazione attiva dei beneficiari.

8C - Nel contesto della Casa Circondariale, la realizzazione di attività sportive strutturate, secondo un programma concordato con la Direzione e coerente con le caratteristiche della popolazione detenuta adulta.

In tale ambito dovranno essere valorizzate e consolidate le esperienze sportive già presenti all'interno dell'istituto, anche attraverso il rafforzamento delle attività esistenti e la loro integrazione nei progetti educativi individualizzati.

Parallelamente, dovranno essere realizzate attività culturali all'interno dell'istituto (quali, a titolo esemplificativo, teatro, cinema e altre iniziative culturali), orientate alla formazione culturale dei beneficiari da svolgersi in sinergia con le iniziative di natura artistico-culturale già in essere e, ove possibile, integrate da azioni di matching con realtà culturali e artistiche del territorio.

8D - È da ritenersi fondamentale il collegamento con le associazioni sportive del territorio, al fine di garantire continuità ai percorsi di reinserimento anche nella fase post detenzione e di valorizzare l'esperienza sportiva come elemento stabile del progetto individuale.

AZIONE 9 – SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE E SOCIALE

L'azione prevede un servizio di mediazione interculturale e sociale finalizzato a garantire un supporto qualificato alla comprensione linguistica e culturale nei diversi contesti di intervento previsti dal progetto. Il servizio opererà in modo trasversale rispetto alle azioni progettuali, intervenendo a supporto della presa in carico individualizzata, al fine di contribuire alla continuità e all'efficacia dei percorsi di inclusione e accompagnamento.

9A - In IPM, l'intervento di mediazione è finalizzato a supportare i percorsi educativi e trattamentali dei minori e dei giovani adulti, facilitando la comprensione linguistica e culturale e sostenendo la comunicazione tra destinatari, operatori e servizi di riferimento.

L'azione si configura quale supporto trasversale a ciascuna delle precedenti azioni, attivate in funzione del bisogno individuato.

9B e 9D - In esecuzione penale esterna e nel post pena il servizio va orientato sulla base dell'esigenza individuale definita, al fine anche di agevolare la collaborazione con le autorità consolari, la Questura l'Ufficio minori stranieri, i Servizi sociali territoriali e gli Enti ed associazioni del privato.

9C - Nella Casa Circondariale il servizio di mediazione è orientato a supportare, in modo trasversale, l'attuazione delle azioni progettuali già previste, sulla base dei bisogni emergenti dal singolo percorso individualizzato. La mediazione facilita la comunicazione tra destinatari, Area trattamentale, Area sanitaria e servizi esterni, sostenendo la comprensione dei percorsi in atto e il raccordo con i Servizi territoriali in vista del dispiegarsi delle fasi di progressivo reinserimento nella comunità.

LINEA DI INTERVENTO B: AFFIDO

Progetto Sperimentale volto a realizzare modelli di accoglienza familiare per persone di minore età e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile ed alla Città di Torino o comunque ivi residenti

1. Contesto e Finalità

L'iniziativa nasce dall'esigenza di offrire percorsi di inclusione sociale e autonomia a giovani in messa alla prova e/o in uscita dal circuito penitenziario, mutuando il modello dell'affido familiare già collaudato nei suoi esiti positivi relativamente a migliori outcome di inclusione sociale ed alla deterrenza alla commissione di reati per i minori stranieri non accompagnati accolti in famiglia presso parenti o connazionali

La progettualità si avvale del supporto strategico dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), del Centro di Giustizia Minorile (CGM), della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino e della Direzione Penitenziaria per garantire una transizione protetta dal carcere alla vita civile.

2. Oggetto della Sperimentazione

La co-progettazione mira a definire gli aspetti operativi per l'accoglienza di un primo gruppo pilota di **2 o 3 minori o giovani adulti** in carico al Ministero della Giustizia e ai Servizi sociali della Città, individuati congiuntamente in collaborazione con la Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino.

L'ambiente familiare accogliente e affettivamente caldo verrebbe dunque ulteriormente valorizzato da competenze professionali e del volontariato, qualificate a sostenere progetti complessi, tentando di ridurre al minimo gli elementi di fatica e senso di solitudine che genererebbero un corto circuito portando al fallimento dell'esperienza;

Gli ambiti di intervento includono:

- Ricerca e selezione di nuclei familiari o reti di accoglienza idonee, in collaborazione con la famiglia di origine, laddove ne ricorrano le condizioni
- Accompagnamento educativo e monitoraggio dell'inserimento.
- Supporto psicologico e sociale sia per il giovane che per la famiglia accogliente.
- Costituzione di una rete di servizi integrata per la sostenibilità del percorso.
- Supporti sperimentali come tutor e mentor, come mutuati dalla sperimentazione nazionale Care leavers
- supporto di mediazione interculturale

I progetti dei giovani in affido potranno anche essere supportati integrando le azioni già previste nel presente bando quali i percorsi di:

- Reinserimento sociale
- acquisizione di competenze
- promozione del benessere psico-fisico

Così come descritti nella Linea d'intervento A Servizi integrati

3. Destinatari (Target Group)

I destinatari dell'intervento saranno minori o giovani adulti in MAP e/o a fine pena, individuati dall'USSM, dall'Area Trattamentale dell'IPM e dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, di concerto con i Servizi Sociali della Città, sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità:

- Assenza di problematiche sanitarie complesse.
- Assenza di dipendenze patologiche attive.
- Profilo idoneo a un inserimento in contesto familiare monitorato.

4. Soggetti Ammessi e Requisiti

Possono presentare istanza gli Enti del Terzo Settore (ETS) con comprovata esperienza nella gestione di reti di accoglienza familiare e supporto sociale. In particolare, si ricercano partner che:

- Operino sul territorio di Torino e Città Metropolitana con esperienza consolidata in percorsi di affido e prossimità e nel lavoro di rete, anche con la sanità
- Siano in grado di collaborare attivamente con le istituzioni penitenziarie e i servizi sociali.
- Siano in grado di attivare interventi a titolo sia professionale che volontaristico offrendo percorsi di sostegno, anche psicologico, e di tutoraggio dell'andamento del progetto

I partner parteciperanno ai tavoli tecnici per:

1. Definire il protocollo operativo di accoglienza e gli indicatori di buon esito del progetto da validare in schede di monitoraggio
2. Validare i profili dei ragazzi selezionati dall'USSM, dall'Area trattamentale dell'IPM e dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà, di concerto con la Città.

5. Risorse e Sostenibilità

Le risorse saranno destinate alla copertura dei rimborsi per il supporto a vario titolo definito nel progetto di case management validato dalla Città (educativo, psicologico, di tutoraggio, di reinserimento sociale, lavorativo, sportivo), eventuali doti, rimborsi per le famiglie accoglienti e coordinamento della rete.

I costi ammissibili, dunque, dovranno riflettere la natura mista della sperimentazione: da un lato il supporto diretto all'accoglienza (famiglie) e dall'altro la gestione dei professionisti della rete del percorso (ETS).

LINEA DI INTERVENTO C:
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E SUPPORTO ALLA RENDICONTAZIONE

L'azione mira a garantire un presidio strutturato delle attività di monitoraggio, valutazione e supporto alla rendicontazione delle iniziative realizzate, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in sede di coprogettazione.

In particolare, il monitoraggio delle Linee A e B costituisce una precipua funzione strutturale di governo delle progettualità. Assicura, pertanto, la verifica periodica dello stato di avanzamento delle attività rispetto ai cronoprogrammi e la rilevazione tempestiva delle criticità, attraverso un raccordo costante con i soggetti attuatori, i promotori e le Amministrazioni della Giustizia coinvolte.

La valutazione è finalizzata all'analisi degli esiti delle azioni progettuali, al supporto al processo di adattamento tecnico-operativo delle attività e a consentire, ove necessario, il riorientamento strategico sia del progetto complessivo, sia dei singoli interventi approvati.

Il supporto alla rendicontazione consiste nell'accompagnamento tecnico-amministrativo degli enti attuatori delle Linee di intervento A e B nella predisposizione della documentazione amministrativa, contabile e progettuale richiesta, garantendo

omogeneità nelle modalità di rendicontazione, in coerenza con le attività realizzate, i risultati conseguiti e le spese sostenute.

Nella proposta progettuale si dovrà inoltre prevedere una specifica attività di accompagnamento tecnico e metodologico finalizzato al monitoraggio e alla valutazione durante l'intero arco di sviluppo dei progetti rivolto agli Enti attuatori delle altre Linee di intervento.

La Linea di Intervento C è strettamente connessa con il sistema di governance del progetto, supportando il Tavolo tecnico-operativo nella funzione di presidio dell'andamento delle attività e il Tavolo istituzionale nella lettura complessiva degli esiti e nell'eventuale riorientamento strategico.

In ragione del carattere sperimentale della progettualità, le attività di monitoraggio, valutazione e supporto alla rendicontazione assumono rilievo strategico essenziale ai fini dell'analisi dell'andamento degli interventi e dell'eventuale ridefinizione, anche periodica, delle attività e dell'allocazione delle risorse finanziarie, sulla base dei bisogni rilevati durante l'intero arco temporale di realizzazione del progetto.

Tale soggetto dovrà, pertanto, operare in stretto raccordo con i partner progettuali e le Amministrazioni della Giustizia, e assicurare la definizione degli indicatori chiave di performance (KPI) e degli strumenti di rilevazione, con cui valutare l'implementazione e gli esiti dell'azione progettuale complessiva.

A titolo esemplificativo: numero persone prese in carico; completamento dei percorsi; accesso a lavoro/formazione; accesso a soluzioni abitative; numero AUS attivate; recidiva a 6 e 12 mesi... Si ricorda che i soggetti che presentano candidatura per la Linea di intervento C non possono, a nessun titolo, presentare candidature per le altre Linee di intervento previste dal presente Avviso. Tale divieto si estende, inoltre, ai soggetti riconducibili al medesimo assetto proprietario o che risultino comunque collegati agli Enti candidati per le altre Linee di intervento.

5. DESTINATARI

Gli interventi sono rivolti a persone di minore età e giovani adulti, prioritariamente tra i 14 e i 25 anni, coinvolti nel circuito della giustizia minorile e per adulti. In particolare, si rivolge a beneficiari in carico presso ai Servizi del Centro per la Giustizia Minorile, in esecuzione penale esterna presso l'UEPE e ristretti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.

Si prevedono, inoltre, come destinatari primari del progetto, in relazione alle caratteristiche e i contesti individuali, i Minori Stranieri Non Accompagnati - MSNA,

giovani stranieri di seconda generazione e giovani italiani, anche inseriti in contesti familiari o relazionali fragili o complessi.

6. DURATA E RISORSE FINANZIARIE

L'iniziativa si svolgerà nel triennio 2026/2028 con l'avvio della fase di coprogettazione a novembre 2026.

Il budget totale destinato a questo intervento è pari a € 960.000.

In ragione delle peculiarità del rapporto di co-progettazione, e in linea con quanto previsto dal D.M. n. 72/2021 e dalla Legge Regionale Piemonte n. 7/2024, si prevede che gli Enti del Terzo Settore possano concorrere alla realizzazione degli interventi, anche attraverso l'apporto di risorse economiche, materiali e immateriali.

Si segnala che il dettaglio degli importi indicativi, fornito al fine di agevolare la predisposizione della proposta progettuale, è riportato nell'Allegato dedicato.

Il piano economico dovrà pertanto essere redatto nel rispetto della ripartizione ivi descritto.

Per la **Linea di Intervento A, *Servizi integrati,*** si prevede di destinare un finanziamento di 820.000€, con una ripartizione finanziaria differenziata tra le diverse azioni.

Per la **Linea di intervento B, *Affido,*** è assegnato un budget pari a €80.000,00.

Per la **Linea di Intervento C, *Monitoraggio,*** viene affidato un budget pari a €60.000,00.

7. RENDICONTAZIONE

Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e rendicontazione si attengono ai principi di chiarezza, comparabilità, periodicità e verificabilità.

Ai fini del presente Avviso, si prevede che la rendicontazione delle attività contenga una relazione dettagliata delle attività svolte e una rendicontazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute direttamente imputabili alla realizzazione delle attività progettuali.

La rendicontazione delle attività deve contenere informazioni relative agli obiettivi, alle azioni intraprese, i risultati raggiunti e le risorse utilizzate. In relazione alla durata del progetto potranno essere previste rendicontazioni intermedie.

A titolo generale, si ricorda che, la documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
- tutti i pagamenti dovranno essere effettuati con modalità idonee ad assicurarne la tracciabilità ai sensi della Legge n. 136/2010;
- sono rendicontabili, a titolo esemplificativo, spese di personale, costi per servizi e prestazioni professionali, attività formative, educative, culturali e sportive, costi di gestione delle soluzioni abitative, rimborsi e altri costi direttamente connessi alla realizzazione delle attività progettuali approvate;
- le spese devono essere sostenute successivamente alla sottoscrizione degli accordi di coprogettazione salvo proroghe autorizzate dall'Amministrazione;
- la documentazione giustificativa dovrà essere conservata dagli enti beneficiari ed esibita all'Amministrazione in caso di controlli e verifiche.

Si precisa che la rendicontazione delle spese sostenute da parte degli enti costituisce condizione essenziale per il riconoscimento dei contributi per la prosecuzione del rapporto di collaborazione e pertanto il contributo liquidato sarà riparametrato su quanto effettivamente rendicontato e riconosciuto dalla documentazione prodotta.

Le attività di formazione e accompagnamento metodologico, fino a un monte ore indicativo di 30 ore, possono essere valorizzate quali apporti di risorse umane e immateriali del partenariato, purché adeguatamente documentate.

Ulteriori dettagli specifici sulle modalità della rendicontazione saranno definiti nel corso del Tavolo di coprogettazione.

È fatto esplicito divieto agli enti o ai partenariati proponenti di essere titolari di altri finanziamenti pubblici per i medesimi servizi rivolti agli stessi beneficiari, fatta salva la possibilità, da esplicitare, di integrazione e complementarità degli interventi.

8. SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

a) essere regolarmente costituiti ed essere iscritti in appositi registri nazionali o regionali e dichiarare l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

(RUNTS), ai sensi del Codice del Terzo Settore (CTS). L'Amministrazione potrà anche ammettere Enti che siano in attesa di riscontro della domanda di iscrizione al Registro;

b) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;

c) non versare nei confronti dell'Amministrazione procedente in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse previste dall'art. 6-bis l.n. 241/1990.

d) non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti della Città di Torino che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei confronti del soggetto partecipante, in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

Per tutte le Linee di intervento, oltre ai requisiti generali sopra elencati, potranno far parte del partenariato anche enti pubblici, soggetti privati e imprese profit che intendano concorrere alla realizzazione delle attività progettuali, contribuendo al perseguimento delle finalità di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lettere a), b), c), d), p), q), r), u) e w) del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

Requisiti di idoneità tecnico-professionale

A tutela degli interessi pubblici dell'Amministrazione procedente, si richiede inoltre il possesso di requisiti di idoneità tecnico- professionale.

Per quanto riguarda la Linea d'intervento A si richiede almeno una comprovata esperienza negli ambiti e con i destinatari previsti dalla medesima Linea d'intervento. In caso di composizione in partenariato i requisiti di idoneità tecnico-professionale dovranno essere cumulativamente posseduti dai partner per tutti i bisogni previsti dai "Servizi Integrati". Si specifica, inoltre, che gli Enti che intendono nell'ambito delle specifiche azioni previste dalla Linea di intervento A, svolgere attività laboratoriali e relative alla formazione professionale ed orientamento al lavoro devono essere regolarmente accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o aver presentato domanda di accreditamento per tale ambito entro la data di scadenza del presente Avviso.

Per la Linea d'intervento B, possono presentare istanza gli Enti del Terzo Settore (ETS) con comprovata esperienza nella gestione di reti di accoglienza familiare e supporto sociale, nell'accompagnamento di persone e nuclei familiari in condizioni di fragilità, anche attraverso il lavoro di rete con i servizi sociali, sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti nei percorsi di presa in carico. È inoltre richiesta una comprovata esperienza nella realizzazione di interventi di sostegno, accompagnamento, tutoraggio e supporto relazionale, svolti sia mediante personale qualificato sia attraverso l'apporto dell'attività volontaria organizzata.

Per la Linea di intervento C è richiesta una comprovata esperienza nelle attività di monitoraggio, valutazione e supporto alla rendicontazione di interventi e progetti in ambito sociale, con particolare riferimento alla definizione di indicatori, alla raccolta e analisi dei dati, alla misurazione dei risultati conseguiti e alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione tecnico-amministrativa e finanziaria.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli dal 94 al 98 del D.lgs. 36/2023. Si applicano le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della L. 136/2010.

Le proposte progettuali dovranno essere conformi a quanto previsto dall'Avviso in oggetto e le spese rappresentate nei piani finanziari, oltre a prevedere in analogia con quanto previsto dal D.M. 72/2021 e Legge Regionale del Piemonte n. 7/2024 la compartecipazione da parte degli Enti del Terzo settore di risorse economiche, materiali e immateriali nella realizzazione degli interventi.

A titolo esemplificativo costituiscono compartecipazione: ore del personale non finanziate dal progetto; attività volontaria organizzata; utilizzo di sedi e attrezzature; attività formative; supervisione professionale; messa a disposizione di reti territoriali.

Tra le risorse immateriali valorizzabili ai fini della compartecipazione rientrano altresì le attività di formazione, aggiornamento professionale, accompagnamento metodologico e sviluppo delle competenze degli operatori impegnati nelle attività progettuali (fino ad un massimo di 30 ore a testa). A tal fine gli enti si impegnano a favorire la partecipazione del proprio personale ai percorsi formativi organizzati o promossi dalla Città nell'ambito della governance del progetto. Le ore di partecipazione del personale, adeguatamente documentate, potranno essere valorizzate secondo le modalità che saranno definite negli accordi di coprogettazione.

Nel corso dell'attuazione del progetto, qualora emergano ulteriori bisogni e si rendano disponibili nuove risorse finanziarie, l'Amministrazione si riserva di procedere,

mediante successivi atti, all'integrazione del sostegno economico e delle attività progettuali, previa concertazione con i soggetti individuati attraverso la presente procedura, e dandone informazione alla Fondazione Compagnia di San Paolo.

9. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le organizzazioni aventi i requisiti di ammissibilità interessate a manifestare il loro interesse potranno dare la loro adesione predisponendo un'istanza sul facsimile di modello contenuto nel bando con relativi allegati e inviarlo via PEC all'indirizzo lavoro@cert.comune.torino.it entro le h. 12.30 del 30/11/2026

Le organizzazioni interessate sono invitate a far pervenire la propria manifestazione di interesse compilando l'istanza allegata e facente parte integrante del presente Avviso (all.2 e successivi) relativamente alle Linee di intervento indicate all'art. 4.

L'oggetto della PEC dovrà recare la dicitura "Manifestazione di interesse - Spazi Liberi".

Valutate le istanze, l'Amministrazione procederà all'ammissione dei soggetti ritenuti idonee secondo quanto previsto dall'art. 12 del presente Avviso.

L'Amministrazione si riserva di convocare una o più riunioni con gli Enti al fine di concordare la coprogettazione fissando le date di tali riunioni nel periodo alla chiusura dell'Avviso. Il presente invito a manifestare interesse non impegna in alcun modo a procedere nell'iter l'Amministrazione, che comunque si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi con atto motivato nonché di procedere alla valutazione delle proposte anche in presenza di una sola candidatura.

La procedura ha natura non competitiva per le Linee di intervento A - Servizi Integrati e B - Affido. Pertanto, saranno ammesse alla coprogettazione tutte le organizzazioni che risulteranno ammissibili in merito ai requisiti richiesti e che supereranno positivamente la valutazione delle proposte progettuali secondo quanto previsto dall'art. 12. Per la Linea di intervento C - Monitoraggio, valutazione e supporto alla rendicontazione si procederà all'individuazione della proposta progettuale che avrà ottenuto la migliore valutazione sulla base dei criteri previsti dal presente Avviso.

Agli enti proponenti sarà richiesto di dichiarare se abbiano fatto ricorso all'intelligenza artificiale durante la preparazione delle loro proposte. Il presente Bando accetta esclusivamente l'uso di AI ai fini di rielaborazione linguistica e testuale. La Città declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzo improprio o non conforme dell'AI

generativa, in quanto è responsabilità degli enti garantire che l'impiego di tali tecnologie avvenga in modo etico e nel rispetto degli standard di correttezza.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Per le Linee d'intervento A e B, sarà attribuito un punteggio massimo di 100 punti per ogni proposta progettuale su ciascuna delle azioni presentate, secondo i criteri della seguente tabella.

QUALITÀ, FATTIBILITÀ E GOVERNANCE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
N°	*CRITERI DI VALUTAZIONE*	*PUNTEGGIO MAX*
1	Qualità della proposta in relazione alla Linea di intervento e azione specifica prescelta e alle relative azioni, valutate in base alla coerenza tra la proposta progettuale, gli obiettivi indicati all'Art 3 del presente Avviso e i bisogni effettivi dei destinatari a cui si rivolge.	Max. 25 punti
2	Efficacia della proposta rispetto alla capacità di rispondere in modo integrato e multidimensionale alla complessità dei bisogni dei destinatari.	Max 15 punti
3	Congruenza tra la proposta progettuale e il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della coprogettazione.	Max. 20 punti
4	Qualità ed esperienza pregressa degli enti componenti il partenariato in relazione alla Linea di intervento ambito di intervento per la quale ci si candida – allegare cv	Max. 15 punti
5	Qualità del partenariato e del gruppo di lavoro, valutata sulla base della qualificazione ed esperienza delle professionalità coinvolte, della complementarità delle competenze e dell'adeguatezza delle risorse professionali messe a disposizione per l'intera durata del progetto, in coerenza con le attività previste dall'Avviso. Allegare cv	Max.15 punti
6	Grado di integrazione con la rete territoriale e istituzionale, radicamento territoriale del partenariato e capacità di attivare opportunità inclusive attraverso il coinvolgimento della comunità locale e di aziende disponibili ad accogliere i destinatari in percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo.	Max. 10 punti
TOTALE		**100 punti**

Per la Linea di intervento C si applicano i seguenti criteri di valutazione:

QUALITÀ, FATTIBILITÀ E GOVERNANCE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
N°	*CRITERI DI VALUTAZIONE*	*PUNTEGGIO MAX*
1	Qualità della proposta progettuale in relazione alla Linea di intervento e azione specifica prescelta e alle relative azioni, valutate in base alla coerenza tra la proposta progettuale, gli obiettivi indicati nella descrizione della Linea di intervento C	Max. 30 punti
2	Congruenza tra la proposta progettuale e il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della coprogettazione.	Max. 20 punti
3	Metodologia proposta per assicurare la raccolta, l'analisi e la restituzione dei dati di monitoraggio a supporto della governance e dell'eventuale riorientamento delle attività progettuali.	Max. 15 punti
4	Qualità ed esperienza pregressa dell'ente o del partenariato in relazione alla Linea di intervento.	Max. 20 punti
5	Qualità del gruppo di lavoro coinvolto, valutata sulla base della qualificazione ed esperienza delle professionalità coinvolte, della complementarità delle competenze e dell'adeguatezza delle risorse professionali messe a disposizione per l'intera durata del progetto. Allegare cv	Max.15 punti
TOTALE		**100 punti**

La componente di compartecipazione sarà valutata con riferimento alla sua coerenza con le attività proposte, alla qualità complessiva della proposta progettuale e alla congruenza del piano economico.

11. GOVERNANCE

Vista la complessità dell'articolazione progettuale e l'entità delle risorse finanziarie messe a disposizione, si ritiene necessario dettagliare il sistema di governance dell'intero progetto.

In particolare, si prevede una governance articolata su più livelli, al fine di garantire coordinamento operativo, monitoraggio continuo degli interventi e indirizzo strategico complessivo, nel rispetto degli obiettivi della coprogettazione.

Si prevede l'istituzione di un **Tavolo di secondo livello di carattere istituzionale**, denominato "Tavolo Istituzionale", con funzione di indirizzo strategico, composto dai rappresentanti della Città di Torino, della Fondazione Compagnia di San Paolo, degli istituti di pena coinvolti (Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e IPM), dei servizi della Giustizia (USSM, UEPE), dei soggetti capofila dell'ATS, con la partecipazione, a titolo di supporto, dell'ente incaricato delle attività di monitoraggio e valutazione e dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, integrato dai rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria (CGM, PRAP, UIEPE) e dei principali stakeholder istituzionali, che potranno essere di volta in volta convocati.

Il Tavolo sarà informato sugli avanzamenti progettuali e sugli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione, sulla base dei quali analizzerà l'andamento complessivo dell'intervento, riorientandone, qualora necessario, gli indirizzi strategici

Il Tavolo Istituzionale sarà convocato ogni sei mesi.

Il primo livello sarà costituito da un **Tavolo tecnico operativo** composto da rappresentanti della Città di Torino, della Compagnia di San Paolo, e secondo necessità dei rappresentanti degli istituti di pena coinvolti (Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e IPM), dei servizi della Giustizia (USSM, UEPE), dei soggetti capofila dell'ATS, con la partecipazione, a titolo di supporto, dell'ente incaricato delle attività di monitoraggio e valutazione.

In questo Tavolo risiede la funzione di presidio organizzativo dell'attività progettuale, con le seguenti finalità:

- monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della loro coerenza con gli obiettivi definiti in coprogettazione;
- analisi degli eventuali scostamenti e individuazione delle azioni di riequilibrio;
- programmazione e accompagnamento dello sviluppo degli interventi;

- orientamento delle attività di monitoraggio e valutazione.

Il Tavolo opererà a composizione variabile prevedendo, in relazione agli specifici temi trattati, il coinvolgimento dei referenti tecnici-operativi delle attività oggetto di approfondimento (ad es. area sanitaria, formazione, lavoro, housing), al fine di garantire coerenza, fattibilità e sostenibilità operative.

Nell'ambito del sistema di governance del progetto, la Città potrà promuovere attività di accompagnamento metodologico, formazione continua, comunità di pratica e scambio di esperienze tra i soggetti del partenariato, finalizzate all'adozione di approcci condivisi, all'omogeneità degli strumenti di lavoro, al rafforzamento delle competenze professionali e al miglioramento della qualità degli interventi.

Gli enti aderenti al partenariato si impegnano a favorire la partecipazione del personale coinvolto nelle attività progettuali, assicurando il coinvolgimento di figure professionali appartenenti a diversi livelli organizzativi e funzionali, inclusi operatori, educatori, progettisti, coordinatori e responsabili.

Le ore dedicate a tali attività formative e di accompagnamento metodologico, ove adeguatamente documentate, potranno essere valorizzate quali apporti di risorse umane e immateriali del partenariato nell'ambito della compartecipazione progettuale, secondo le modalità definite negli accordi di coprogettazione.

Gli incontri sono previsti con cadenza indicativa ogni 6 settimane.

12.COPROGETTAZIONE

Il percorso di coprogettazione si attiva con la pubblicazione del presente Avviso e si articola in diverse fasi.

1. **<u>Manifestazione di interesse</u>**

Gli ETS interessati dovranno, a pena di esclusione, presentare a mezzo PEC posta elettronica certificata al seguente recapito: lavoro@cert.comune.torino.it entro e non oltre le ore 12.30 del 30/11/2026, la seguente documentazione:

- Istanza di partecipazione/dichiarazione sostitutiva redatta sulla base del modello all'Allegato del presente Avviso
- Proposta progettuale, che sarà oggetto di valutazione in base ai criteri stabiliti all'art. 10 del presente Avviso.
- Quadro Economico di Spesa

- Copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: *Manifestazione di interesse - Spazi Liberi".*

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

2. Valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali

Successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, il Responsabile del procedimento procederà con apposito atto alla nomina della Commissione tecnica di valutazione, che sarà composta da componenti della Città di Torino e di Fondazione Compagnia di San Paolo.

La Commissione procederà all'analisi delle proposte, in prima istanza, verificando il possesso dei requisiti di partecipazione e di idoneità generale e tecnico-professionale.

Dopodiché, procederà alla valutazione delle singole proposte progettuali sulla base dei criteri indicati all'art. 10 del presente Avviso.

L'ammissione al Tavolo di Coprogettazione è subordinata al conseguimento di un punteggio minimo pari a 60 punti.

Per le Linee di intervento A e B saranno ammessi al Tavolo di coprogettazione tutti i soggetti che avranno conseguito il punteggio minimo previsto. Per la Linea di intervento C, la Commissione individuerà la proposta progettuale maggiormente rispondente agli obiettivi dell'Avviso, purché abbia conseguito un punteggio non inferiore alla soglia minima di ammissibilità indicata.

3. Tavolo di coprogettazione

Il Tavolo di coprogettazione sarà coordinato dal Responsabile Unico del procedimento, assistito dalla Commissione tecnica di valutazione e da personale tecnico e amministrativo appositamente individuato.

In considerazione della partecipazione e ammissione al Tavolo di una pluralità di soggetti, l'Amministrazione si riserva di avvalersi di un supporto specialistico come soggetto facilitatore del percorso di coprogettazione.

Le indicazioni operative relative alla modalità di gestione, alle date e al luogo dei Tavoli saranno comunicate per tempo ai partecipanti da parte della Città di Torino.

All'esito finale del percorso si potrà poi procedere alla definizione e la sottoscrizione degli accordi di coprogettazione per ciascuna delle Linee di intervento, contenenti la declinazione operativa delle attività, il piano economico e gli impegni delle parti.

In caso di ammissione al Tavolo di una pluralità di proposte progettuali, l'allocazione delle risorse economiche disponibili sarà definita nell'ambito del percorso di coprogettazione, tenendo conto della qualità delle proposte valutate e degli esiti del lavoro di definizione progettuale svolto congiuntamente all'interno del Tavolo.

13. IMPEGNI E CONTROLLI

I proponenti si impegnano a far fronte ai seguenti obblighi:

- Definire i contenuti delle progettazioni, da realizzarsi secondo le modalità approvate;
- Sviluppare i contenuti operativi e progettuali relativi alle Linee di intervento di cui al presente Avviso
- Mettere a disposizione personale con titoli adeguati e comprovata esperienza appositamente individuato
- Collaborare con i Servizi dell'Amministrazione comunale, dell'Amministrazione della Giustizia e i cittadini;
- Partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino in collaborazione con la Fondazione Compagnia di San Paolo
- Assicurare massimo impegno e costanza nello svolgimento delle attività progettuali
- Partecipare ai percorsi di accompagnamento al monitoraggio, alla valutazione e alla rendicontazione previsti per tutto l'arco temporale del progetto
- Partecipare ai percorsi formativi organizzati o promossi dal Servizio Lavoro, garantendo per l'intera durata del progetto la partecipazione di almeno il 50% del personale coinvolto nelle attività progettuali e, comunque, per non meno di 30 ore formative per ciascun operatore. La partecipazione dovrà interessare figure professionali appartenenti a diversi livelli organizzativi e funzionali (operatori, educatori, progettisti, coordinatori e responsabili), al fine di favorire l'omogeneità degli approcci metodologici, la trasversalità delle competenze e la costruzione di un sistema integrato di intervento
- Garantire, per l'intera durata del progetto, l'adeguatezza delle competenze professionali previste, assicurando in caso di sostituzione l'impiego di figure con qualificazione ed esperienza equivalenti.
- Osservare, nei riguardi dei propri addetti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie

connesse allo svolgimento delle attività stesse, secondo le modalità stabilite dalla convenzione stipulata con la Città di Torino.

- Mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale

La Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti, allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

14. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI

Il presente Avviso sarà pubblicato e sull'albo pretorio online della Città di Torino.

Per comunicazioni o ulteriori informazioni è possibile contattare la Responsabile EQ Rosalia Valenti al numero di telefono 011.01125909 mail: sistemacarcere@comune.torino.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è Luca Giovanni Faccenda.

15. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del Presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali e nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e ss.mm.ii.

16. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.